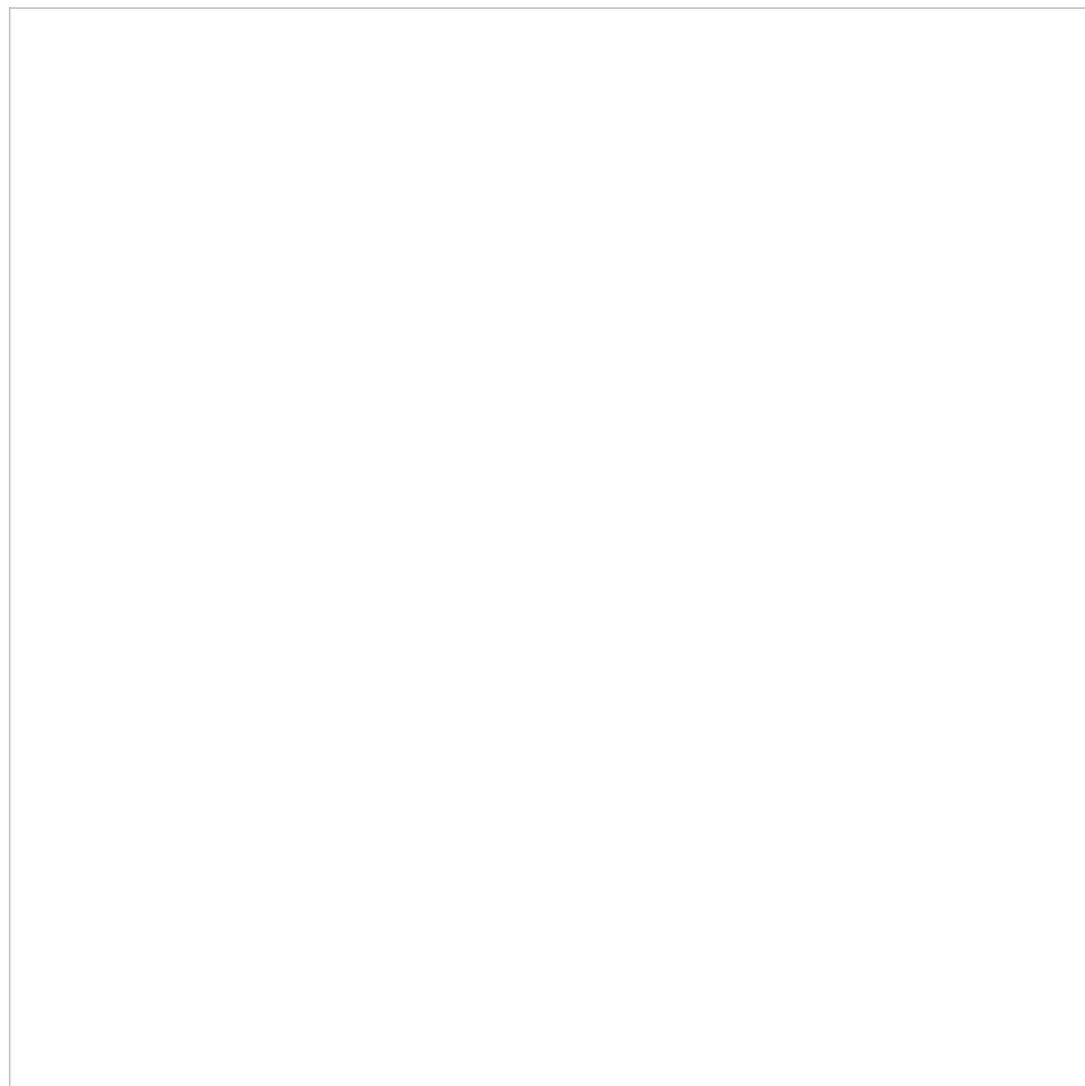


Cultura

19 Maggio 2026

Galleria Paolo Roversi, al MAR un nuovo spazio dedicato al grande fotografo ravennate

Il direttore Cantagalli: «Valorizziamo l'identità del nostro territorio attraverso una nuova forma d'arte, che consente di puntare sull'impatto emotivo. E le foto di Paolo trasmettono grandi emozioni». Inaugurazione 20 maggio alle 18.30



19 Maggio 2026

Il **Comune di Ravenna**, l'**Assessorato alla Cultura** e il **MAR** – Museo d'Arte della Città di Ravenna hanno aperto oggi la **Galleria Paolo Roversi**, un nuovo spazio permanente dedicato al grande fotografo ravennate **Paolo Roversi**, tra gli autori più influenti e celebrati della fotografia contemporanea internazionale. La galleria, **curata da Chiara Bardelli Nonino**, **entra a far parte stabilmente delle collezioni del MAR** e rappresenta un importante omaggio della città a uno dei suoi artisti più riconosciuti nel mondo.

Il progetto nasce dalla collaborazione tra il museo, il Comune di Ravenna e professionisti internazionali e si inserisce nel percorso avviato con la mostra *Paolo Roversi – Studio Luce*, che il museo ha dedicato all'artista tra il 2020 e il 2021. La nuova galleria restituisce alla città l'universo poetico e visivo di Roversi, profondamente legato alle atmosfere, alla luce e alla memoria di Ravenna.

Paolo Roversi nasce a Ravenna nel 1947. Nel 1973 si trasferisce a Parigi, dove tuttora vive e lavora. In un campo come la fotografia di moda, dove non contano i decenni o gli anni, ma le stagioni, Roversi è riuscito a rimanere non solo fedele a se stesso, ma anche sorprendentemente attuale.

In un certo senso, Paolo Roversi non ha mai lasciato Ravenna. L'ha semplicemente **ricreata**, ancora e ancora, nel suo **atelier di Rue Paul Fort** dove, lasciando che la luce del Nord cadesse su sgabelli recuperati in strada e vecchi drappi, ha creato un luogo e un'aura misteriosi per tutti, ma familiari per lui – almeno quanto le pareti della sua cameretta che guardava Piazza dell'Aquila, su cui danzavano le ombre che da sempre Roversi cerca di rievocare.

Il ritorno all'origine messo in scena in tutte le sue fotografie diventa ora un luogo tangibile, una casa permanente all'ultimo piano del MAR – Museo d'Arte della città di Ravenna che ospita visione e visioni del fotografo di moda italiano più influente e celebrato del nostro tempo.

Allestita dalla scenografa Ania Martchenko e con la progettazione illuminotecnica di **Silvestrin & Associati**, la *Galleria Paolo Roversi* si presenta come un viaggio nella mente dell'artista, dove colori, materiali e texture tratteggiano storie importanti quanto quelle raccontate dalla macchina fotografica. Attraversando un corridoio che è come una piccola cosmogonia – dove spiccano i ritratti di **Kate Moss, Stella Tennant, Natalia Vodianova** – si arriva a un vestibolo, un piccolo respiro dai toni fantasmatici. Da qui si accede al centro del labirinto – lo Studio, al tempo stesso un teatro scarno, dove le immagini prendono forma, e un ambiente quasi rituale, in cui si apre una soglia verso una dimensione diversa, governata dalla luce.

La *Galleria Paolo Roversi* prova a mostrare come, andando alle radici di una poetica cresciuta intorno a **un culto**, molto personale, **della sfumatura**.

Nella stanza dello *Studio* al MAR, quindi, troviamo una quadreria che distilla l'arte di Roversi nelle sue fondamenta: **ritratti, moda, nature morte, frammenti illuminati dalla luce della sua torcia e ombre che inghiottono il resto**. La stanza si apre a due direzioni: da una parte l'Archivio, con le pareti di cartone e il lungo tavolo che l'attraversa, dall'altra la stanza delle Muse, tra i cui tessuti appaiono **Naomi Campbell, Golshifteh Farahani, Rihanna e la figlia Stella**.

Nella *Galleria*, passando tra spazi chiari e oscuri, luoghi di luci o ombra, si scoprono le tante sfumature di Roversi: nudi lattiginosi, ritratti di moda che paiono emanare una fiamma opalescente, nature morte che sembrano prendere vita, surreali stanze vuote e doppie esposizioni. Roversi ricorda sempre **l'impatto che hanno avuto, nel costruire la sua estetica**, lo sfavillio dei **mosaici di Sant'Apollinare, San Vitale e Galla Placidia**, e **l'atmosfera rarefatta della sua città natale avvolta dalla nebbia**.

Ma altrettanto spesso cita *Casa Mia*, una poesia di **Ungaretti** che forse rimane la migliore introduzione possibile al suo mondo, e anche alla nuovissima *Galleria Paolo Roversi*:

*Sorpresa
dopo tanto
d'un amore.
Credevo di averlo sparpagliato
per il mondo.*

La *Galleria Paolo Roversi* è stata realizzata anche grazie al Progetto europeo Value Plus (programma Interreg Italia–Croazia), **ENEL Green Power** e al contributo di **Marcegaglia**, RM Srl Industrial Machinery, Service Srl. La nuova *Galleria* si configura come un punto di riferimento per appassionati di fotografia, studiosi e visitatori da tutto il mondo, rafforzando il legame tra Ravenna e le arti visive contemporanee.

